

A fuoco l'auto di Enzo Puro (Pds): «Mi sembrano gli anni '70»

## Attentato incendiario al presidente della VI

È stato rivendicato dai «Nuclei armati comunisti» l'attentato dell'altra notte contro l'auto di Enzo Puro, presidente pidessino della sesta circoscrizione. Qualcuno ha cospirato di benzina la macchina e poi ha appiccato il fuoco, ma l'incendio è stato spento dalla pioggia. A settembre Puro aveva denunciato i responsabili dell'assalto alla sede circoscrizionale di via dell'Acqua Bullicante. E proprio per quell'episodio 15 giorni fa la Digos aveva arrestato tre giovani.

### MASSIMILIANO DI GIORGIO

«Parlo a nome dei nuclei armati rivoluzionari. Oggi, 7 novembre 1996, abbiamo dato alle fiamme l'auto tipo "Fiat Uno" di Vincenzo Puro, presidente della sesta circoscrizione ed esponente del Pds». Erano le dieci un quarto di ieri quando, con una telefonata anonima a due quotidiani romani, una donna ha rivendicato l'attentato contro Enzo Puro, avvenuto poche ore prima a Centocelle. Qualcuno, durante la notte, aveva tentato di dare fuoco all'auto del presidente della sesta circoscrizione versando della benzina - sul posto sono state poi ritrovate due latte vuote - e accendendo il rogo con una «lampada» da idraulici, una specie di piccola fiamma ossidrica che si usa di solito per sciogliere lo stagno. Ma dopo una prima fiammata - che ha danneggiato una ruota e parte della carrozzeria - l'incendio è subito scemato: o per impetria da parte degli attentatori o, più probabilmente, grazie alla pioggia che cadeva in quelle ore su Roma.

Sul luogo dell'attentato si sono recati subito gli agenti della Digos e della polizia scientifica, chiamati dallo stesso Puro. Accanto alla macchina c'erano ancora le lattine e la «lampada», ma nessun volantino di rivendicazione. Gli attentatori, però, si sono fatti vivi più tardi, con una telefonata al *Messaggero* e un'altra al *Tempo*. Dopo aver rivendicato l'azione ai «Nuclei Armati Comunisti», l'anonima telefonista ha aggiunto: «Attaccare il governo Prodi nelle sue determinazioni economico-politiche fin dentro le periferie, e attaccare chi si oppone all'antagonismo proletario».

Un messaggio che gli investigatori hanno preso molto sul serio, sia perché quella dei *Nac* è una

sigla non nuova - già usata nel 1979 per alcune azioni terroristiche, è rispuntata nel '95 come firma a un attentato contro un frequentatore del Centro di iniziativa politica «Alessandrino», ritenuto un «infiltrato» - sia per quel riferimento all'«antagonismo proletario».

Nel settembre scorso, infatti, il presidente Puro era stato sequestrato nel suo ufficio per quasi un'ora da alcune decine di giovani che protestavano contro lo sgombero di una palazzina occupata in via degli Angeli, avvenuto il giorno prima. Durante lo sgombero c'erano stati scontri tra gli occupanti e la polizia - tre vigili erano rimasti feriti - e alla fine alcuni dei giovani erano stati arrestati. Così, il giorno dopo un corteo aveva letteralmente invaso la sede della circoscrizione, in via dell'Acqua Bullicante. Dopo aver fatto fuggire gli occupanti e devastato alcuni uffici, i manifestanti avevano tenuto sotto chiave in presidenza Puro, cercando di strappargli un comunicato stampa contro lo sgombero e gli arresti che erano seguiti. Ma il presidente pidessino - alla guida della Sesta dal febbraio '94 - aveva rifiutato, riuscendo poi a fuggire.

All'episodio era seguita una denuncia di Puro e poi l'indagine della Digos. Indagine che il 22 ottobre scorso ha portato all'arresto di tre giovani (una ragazza, invece, è tuttora latitante) ritenuti i principali responsabili di quella aggressione, e accusati di sequestro di persona, rapina, violenza e minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, invasione di pubblico locale.

Ieri infine l'attentato, che suona come una diretta ritorsione contro la denuncia di Puro. «Sono



### Via al primo corso per scooteristi Max Biaggi testimonial

«Nanni Moretti aveva ragione quando diceva che il modo migliore per visitare Roma è di girarla in motorino». Con queste parole Max Biaggi, campione mondiale di motociclismo classe 250, è intervenuto ieri all'inaugurazione del primo corso per scooteristi organizzato dalla SPQR Scooter Club all'Air terminal Ostiense. Un appuntamento dedicato a tutti coloro che vogliono avvicinarsi, in modo sicuro, al mondo delle due ruote, senza trovarsi come principianti allo sbaraglio nel caos cittadino. Il campione romano è intervenuto dunque per invitare i giovani ad scegliere il mezzo a due ruote: «Bisogna andare in motorino - continua Biaggi - perché è bellissimo oltre che comodo. È il mezzo che uso con più gusto dove si possono provare tante sensazioni che una autovettura non concede».

Alla conferenza stampa ieri assieme a Max Biaggi, la consigliera delegata dal sindaco per le politiche delle due ruote Daniela Monteforte, il comandante dei vigili del fuoco Rodolfo Guarino e il segretario regionale del Stulp (sindacato unitario lavoratori polizia) Saturno Carbone. Che, insieme agli organizzatori, hanno illustrato il programma del corso destinato a tutti i quattordicenni. Via il 13 novembre: in dieci lezioni gratuite (unica spesa l'iscrizione allo Scooter Club e l'assicurazione) verranno affrontati i punti teorici e pratici per una guida sicura dello scooter. I corsi si svolgeranno all'interno dell'Air Terminal, per la parte teorica. Le prove di guida invece nell'aria adiacente. Per informazioni chiamare lo scooter club al numero 5744044. Ma qual è il consiglio che un campione del mondo può dare ai ragazzi che si avvicinano per la prima volta alle due ruote: «Suggerisco ai ragazzi - conclude Biaggi - di non imitare per la strada quello che fanno in pista i loro idoli, di usare sempre la testa e di proteggersi. I giovani devono essere cortesi nel traffico, comprendere la città e il ritmo del suo traffico».

tranquillo e per nulla spaventato da queste minacce spiegava ieri il presidente - Nessuno mi aveva minacciato in precedenza e non credevo che sarebbero arrivati a tanto. Pazienza. Non è la prima volta che mi capita di essere aggredito per il mio lavoro di presidente circoscrizionale: è già successo due anni fa quando abbiamo iniziato i lavori per la realizzazione del Parco Labicano. Quando si lavora seriamente e si realizzano delle cose bisogna, mettere in conto anche episodi come questi». «Certo - ha concluso Puro - queste rivendicazioni fatte da sedicenti nuclei comunisti mi fanno tornare indietro nel tempo, mi sembra di essere pre-

capitato negli anni '70, ma tant'è: l'importante è non lasciarsi intimidire».

Tra i tanti messaggi di solidarietà giunti ieri al presidente, anche quello del deputato verde Massimo Scalia, eletto nel collegio della sesta circoscrizione, che ha paragonato l'attentato contro Puro a quello di cui è rimasta vittima recentemente il viceministro di Venezia Gianfranco Bettin. «Anche in questa circostanza abbiamo assistito a un meschino tentativo di fermare o mettere in discussione l'attività politica e amministrativa - ha scritto Scalia - attraverso atti inqualificabili volti esclusivamente a creare un clima di paura e di tensione».



Studenti medi e a sinistra il motociclista Max Biaggi

Andrea Cerasa

### Uds: mobilitazione e assemblea con Berlinguer

Mobilizzazione generale degli studenti, per lo statuto dei diritti, una reale autonomia democratica, la riforma degli organi collegiali, maggiori risorse: la lancia l'Unione degli studenti, che nei prossimi giorni promuoverà decine di assemblee nelle scuole. La più importante, è quella che porterà nella estrema periferia est della città il ministro Berlinguer, a discutere in particolare della contraddizione esistente tra autonomia e muri che crollano. L'appuntamento, di valenza cittadina, è fissato per mercoledì 13 novembre, presso il liceo classico Benedetto da Norcia: «è la prima a livello nazionale, dicono i giovani - e riporta il dibattito su questioni di merito in un luogo come la periferia romana, dove i discorsi fumosi del ministro poco o nulla hanno a che fare», in quella occasione continuano gli studenti,

«includeremo il ministro alle sue responsabilità, chiederemo una volta per tutte che autonomia vuole, quali impegni è deciso a rispettare». Per aiutare tutti gli interessati ad arrivare alla scuola, situata in un punto della città non comodissimo da raggiungere con i mezzi pubblici, i giovani dell'Uds stanno anche organizzando un servizio di «navette fatte in casa». Il 22 novembre, invece, gli studenti e le studentesse dell'unione sfileranno insieme ai lavoratori metalmeccanici «per la difesa di vecchi diritti, e per la conquista di nuovi». Ieri mattina intanto alcuni studenti del Giordano Bruno sono scesi in strada per denunciare le carenze strutturali del loro istituto, mentre l'istituto alberghiero di Fuggi ha continuato la mobilitazione per aule più agibili. Sempre ieri, al Civita, si è svolta anche una assemblea dibattito.

Il disegno di uno studente diciottenne è identico al logo di Roma 2004. I pubblicitari: una coincidenza

## «Che bello il sole olimpico, l'ho fatto io»

«Quel disegno sembra il mio». Mauro Villani, studente del liceo artistico, ha avuto un sussulto nel vedere il simbolo di «Roma 2004». Il marchio per la candidatura, firmato dalla società «Scs», somiglia infatti in modo impressionante ad un lavoro da lui realizzato nell'autunno scorso, su richiesta di un professore che chiese un logo per il Giubileo. «Smarrito» e ritrovato, il disegno è di nuovo nelle sue mani e Mauro vuole vederci chiaro. La «Scs»: «È solo una coincidenza».

### FELICIA MASOCCO

Un sole fiammeggiante, con i raggi arancio e bordeaux, a fare da contorno al Colosseo stilizzato a mosaico. Un simbolo, per i sostenitori della candidatura di Roma ai giochi olimpici del 2004; un giallo per un diciottenne autore di un disegno che al simbolo somiglia in modo impressionante.

Il grande pubblico lo conobbe dopo la comparsa in tv, tra le top model in pompa magna che parteciparono alla sfilata di Trinità dei Monti. Mauro, ho visto il tuo disegno alla televisione, si senti dire in quell'occasione, Mauro Villani, 18 anni. E troppe volte sarebbe stato visto, in tv, sui muri della città, a margine delle pubblicazioni. Il logo in questione è infatti il simbolo della *candidate city*, firmato dalla pubblicitaria «Scs» e come tale registrato dal Cio a Losanna. Il sindaco Rutelli lo aveva accompagnato al suo debutto in società in una conferenza stampa del 7 marzo. Ma in casa di Mauro Villani, studente del III Liceo artistico, quella prima uscita ufficiale sfuggì completamente. Potenza della moda, con ben altra atten-

zione venne colto il bandierone che fece la sua comparsa tra le telecamere e le bellissime di «Roma sotto le stelle». E furono sorpresa e incredulità: tra ottobre e dicembre dello scorso anno, Mauro aveva infatti creato un simbolo del tutto simile a quello diventato famoso. Il suo disegno venne realizzato a scuola, su una traccia data dal professore di grafica visiva che invitò i ragazzi ad inventare un logo per Roma in vista del giubileo. E il ragazzo disegnò il Colosseo dentro al sole, colorò tutto con il giallo e rosso capitolini e, all'interno, ci mise una lupa e la scritta «Roma verso il duemila».

La somiglianza con il lavoro di Andrea Bayer, Daniela Marmori e Massimo De Santis, grafici della «Scs», suscita perplessità. Cambia l'interno, che nel simbolo ufficiale è una pavimentazione a mosaico, ma per il resto si direbbe lo stesso disegno realizzato da mani diverse. Quando a settembre, in occasione dell'«ispezione» del Cio, se l'è ritrovato dappertutto in città, in Mauro Villani è cominciata a cre-

scere la voglia di vederci chiaro. Alla riapertura delle scuole si è presentato dal suo professore chiedendo indietro quel bozzetto che però non si trovava. Forse era finito tra quelli selezionati per una mostra di fine anno, ma il ragazzo giura che non era affisso tra quelli esposti. Si fa avanti suo padre, che rinnova la richiesta con maggiore insistenza. Alla fine il lavoro è saltato fuori da una cartellina e riconsegnato al suo autore.

«Oltre ai raggi del sole che sono identici, è da notare la stessa variazione cromatica - indica il ragazzo - la parte più interna del Colosseo è più scura, come se fosse in ombra; il monumento, inoltre è ripreso allo stesso modo, di scorcio, dall'alto». Osservazioni che si possono solo condividere. Resta da capire quale sia, se c'è, il collegamento con i due lavori. È questo che Mauro vuole sapere, senza al momento avanzare alcuna pretesa di paternità. Si dice «curioso», ed è difficile dagli torto.

Chi non si stupisce un granché è Paolo Savignano che della «Scs» è il direttore creativo: «Nel mondo della comunicazione questo tipo di coincidenze è estremamente frequente - afferma -. Capita spesso che messaggi prodotti, contemporaneamente, in zone diverse del Pianeta usino gli stessi strumenti semantici». Savignano spiega che il marchio è stato presentato, con altri, al comitato per Roma 2004 all'inizio di quest'anno. Una volta scelto, fu lo stesso Rutelli a presentarlo alla stampa. «La somiglianza non mi sorprende più di tanto: i



Mauro Villani mostra il marchio da lui creato

Alberto Pais

colori sono quelli di Roma, il Colosseo ne è il simbolo. Stiamo parlando di una città calda, soleggiata, con un buon clima e come tale è conosciuta in tutto il mondo. Quindi l'accostamento con il sole viene facile così come abbinare questo al Colosseo. Si consideri che anche in occasione di Italia '90 Burri disegnò un simbolo sem-

pre con il monumento, all'interno del quale c'era un campo di calcio. Siamo in un ambito semantico piuttosto battuto. Sento tenerezza per il ragazzo: in ogni caso questo dimostra che l'impostazione del suo lavoro era corretta e testimonia un certo talento. Ma temo che se il suo è stato un esercizio scolastico, non ci sia molto da fare».

A Cancun l'assemblea del Cio

## Il sogno dei Giochi mette le ali e vola fino al Messico

Appuntamento a Cancun per la più importante delle tappe intermedie verso la short list di marzo: la decima assemblea generale dei comitati olimpici infatti, avrà luogo, nel centro balneare messicano dall'11 al 18 novembre. E sarà un'altra occasione nella quale Roma potrà giocare le sue carte, nell'apposito spazio-tempo che è stato riservato ad ognuna delle undici «candidate cities» per le Olimpiadi del 2004.

Ognuna delle undici città candidate avrà a disposizione un'area attrezzata, fuori dell'aula nella quale si svolgerà il meeting, ed avrà diritto a un intervento di quindici minuti in assemblea per illustrare le proprie proposte. L'occasione vedrà presenti tutti i comitati olimpici mondiali, che sono 197, ognuno rappresentato da tre delegati, e quasi tutti i 113 membri del Cio. Oltre all'assemblea generale, si svolgerà nella stessa sede anche la riunione dell'esecutivo del Cio.

Per illustrare la candidatura di Roma nel limitatissimo tempo di 15 minuti previsto, gli italiani li distribuiranno equamente: proiezione di un cd rom, intervento del presidente del Cio Mario Pescante, intervento del direttore di Roma 2004, Raffaele Ranucci. La delegazione che si recherà in Messico comprenderà anche, oltre a Ranucci, i vicedirettori dell'associazione, Roberto Morassut e Ivan Novelli, Tullio Paratore, responsabile per le relazioni

internazionali del Cio, Guido Talarico, capo ufficio stampa, Marina Richards e Barbara Monteduro, della segreteria di Roma 2004 per i rapporti internazionali, e sarà affiancata da Novella Calligaris, che ha contribuito alla preparazione del dossier olimpico.

Mario Pescante ha spiegato che a Cancun non andrà da italiano, ma tale tornerà a essere non appena assolti i compiti di membro dell'esecutivo del comitato olimpico. «Lunedì - ha spiegato Pescante - prenderò parte all'esecutivo che tra l'altro discuterà del programma olimpico, martedì ci sarà poi la riunione europea, e, essendo sette le candidature di questo continente, è chiaro che essa sarà importante, e particolarmente importante sarà in seguito il lavoro di corridoio». Nel suo intervento «da italiano» davanti all'assemblea, dati i pochi minuti a disposizione, Pescante andrà subito alle cose concrete: «Sottolineerò il grande consenso politico esistente a sostegno della candidatura, sostegno reale che va al di là del dibattito che si è sviluppato in questi giorni». La concretezza, per il presidente del Cio, si riassume «nell'appoggio del Parlamento, nella garanzia avuta sulla disponibilità di 2.750 miliardi, una somma che avrà come sinergia gli interventi per il Giubileo, con la garanzia che, se non dovesse essere tutto ultimato per il 2000, lo sarà sicuramente per il 2004».